

Dal Tufo al Cielo.

Presentazione del Drappellone per il Palio di Agosto 2001

L'artista fiorentino Silvano Campeggi ha alternato per lungo tempo la sua attività di pittore con quella di realizzatore di manifesti per il cinema. Le sue eccellenti doti di ritrattista e la grande capacità di sintesi ne hanno fatto uno dei più importanti disegnatori di manifesti cinematografici del secolo scorso, dal cinema muto di Stanlio ed Ollio fino a tutti gli anni '60. I suoi manifesti sono spesso vere e proprie "chiavi di lettura" del film che pubblicizzano e alcuni di essi sono diventati, nella memoria popolare, l'immagine del film stesso. E' sufficiente citare pellicole come "Ben Hur" o "Via col vento" per dare l'idea della qualità del lavoro di Campeggi e di quanto il suo pennello abbia influenzato il nostro immaginario. Un creatore di moderni miti dunque che in questa occasione si confronta con la realizzazione di un'opera che è già mito. Il senso del Palio non ha bisogno di essere inventato o enfatizzato, come lo sguardo o l'espressione di un attore ma, semmai, interpretato o, ancor meglio, vissuto. In questa ricerca di partecipazione Campeggi sceglie di ripartire dalle origini e forse per questo il suo Cencio parte dalla terra e l'intero dipinto si appoggia e affonda le sue radici nel tufo che è sì la pista dove si consumano gli eterni due minuti della Carriera, ma anche e soprattutto l'anima e le solide fondamenta sulle quali la città sorge. Da questo tufo, sostegno anche fisico di Siena, emergono i dieci barberi che sembrano rimandare all'infanzia stessa della città.

Nel suo Liber Nativitatum il poeta arabo Abu Bekr ibn Bedr, scrive che "Allah prese una manciata di vento e creò il cavallo" e similmente fa Campeggi in questo Drappellone. Da un vortice cromatico irrompono sulla scena i cavalli scossi, energia viva e veri protagonisti della Festa. Il bianco ed il nero dei loro mantelli ricordano la Balzana e ci fanno pensare alla leggendaria fondazione della città quando Senio ed Aschio, figli di Remo, inseguiti dagli uomini dello zio Romolo decisi ad ucciderli, si rivolsero supplici ad Apollo per avere successo nella fuga. Il dio mandò loro due cavalli: uno nero e l'altro bianco e per mezzo di essi i due padri di Siena ebbero salva la vita.

Intorno ai cavalli è il rosso, è l'arancio, è movimento ed energia cinetica fino alla parte più alta del Cencio nella quale i colori della terra e del fuoco, si sciolgono e sembrano trovare pace nel volto di una Madonna adolescente. La Vergine osserva con un misterioso, compiaciuto sorriso la città che, fin dal medioevo, Le si è consacrata in tutti i momenti estremi della sua storia.

Su un cielo azzurro, anzi "dal" cielo azzurro, emerge la Vergine che il maestro dipinge con precise strisciate veloci e blu. Un azzurro rarefatto che è cielo, aria ma che al fiorentino Campeggi forse ricorda quel manto che l'esercito senese vide stendersi a protezione della città la notte precedente la battaglia di Montaperti. Vigilia della più gloriosa vittoria ghibellina e della più amara sconfitta per la guelfa Firenze.

Silvano Campeggi con la sua "pittura d'azione", come giustamente la definisce Omar Calabrese, e il suo sapiente uso del cromatismo centra senza contraddizioni tre aspetti fondamentali del Palio di Siena: Storia, Lotta e Spiritualità. Il senso del cencio di Campeggi è tutto nella trasformazione cromatica da tufo a cielo, in questa tensione instancabile dalla materia verso lo Spirito, delle vicende umane verso Dio. Guardando questo Palio sembra di scorrere le vibranti parole di Santa Caterina che nelle sue Orazioni implora: "Deità eterna dissolvi il vincolo del corpo mio acciò ch'io possa vedere la Verità poiché ora la memoria non ti può comprendere né l'intelletto intendere né l'affetto amare quanto si conviene".

Resta impresso negli occhi di chi guarda questo Palio il volto della Vergine, che non sembra mai paga dell'amore orgoglioso, forte, talvolta violento, che il popolo senese Le dimostra con questa festa, da sempre e per sempre.

E' un onore essere qui, tra voi, oggi.

Massimo Reale